

Rapporto generale del Comando Forze Speciali

Autor(en): **Annovazzi, Mattia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-846884>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rapporto generale del Comando Forze Speciali

In occasione dei festeggiamenti del giubileo, venerdì 8 giugno 2018, si è svolto il rapporto generale del CFS, di cui si propone una sintesi degli interventi.



colonnello Mattia Annovazzi

Consigliere di Stato Norman Gobbi

Il Consigliere di Stato ha evidenziato l'importanza e i vantaggi di 75 anni, rispettivamente di 50 anni, di presenza dei granatieri e dei paracadutisti esploratori per il Ticino. Sono stati "75 anni d'amore che hanno ancorato la presenza militare dell'esercito nella percezione comune del Ticino". Un centro d'élite con professionisti da tutta la Svizzera

in Ticino rappresenta un elemento di coesione nazionale. Ospitare il CFS sul territorio cantonale, quindi, è motivo di particolare prestigio e fierezza.

La presenza dell'esercito crea un importante indotto economico (truppa-infrastruttura), in posti di lavoro in generale e nell'esercito, in interventi di costruzione e mantenimento delle strutture, con stazionamenti "forti" come il Monte Ceneri e Airolo, senza dimenticare il contributo del Centro logistico del Monte Ceneri.

Quanto ai vantaggi per la Svizzera, ha rilevato che il Ticino è "da sempre molto

favorevole al militare": l'esercito, grazie alle piazze d'armi posizionate direttamente in Ticino, dispone di un'infrastruttura ideale. Il Ticino presenta altresì una morfologia e delle condizioni climatiche molto interessanti ("palme e ghiacciai").

Ha poi sottolineato come il tema della sicurezza nei media non sia presentato allo stesso livello di come effettivamente sia percepito nella popolazione.

La sicurezza è sempre di più un "gioco di squadra" di molti attori che sono confrontati a minacce sempre più complesse e interconnesse.

ti Rapporto generale del Comando Forze Speciali
Dipartimento delle istituzioni

L'esercito in Ticino

Scuola reclute sanitaria Airolo

Scuola reclute circolazione e trasporti Monte Ceneri

Scuola piloti Base aerea Magadino

Comando Forze Speciali Monte Ceneri

Centro d'istruzione CFS Granatieri + paracadutisti Isone

pag. 10



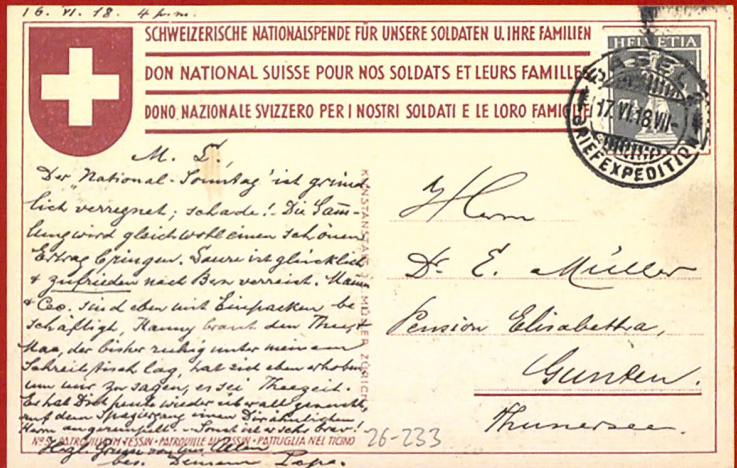
Ha evidenziato la collaborazione con il CFS per quanto riguarda la scuola di polizia e l'istruzione delle guardie del papa, ma anche per l'organizzazione dello *Swiss SWAT Contest*, la manifestazione nazionale a cadenza biennale più importante per i gruppi speciali

dei corpi di polizia svizzeri, svoltosi in Ticino dal 4 al 7 giugno, che ha visto pure la partecipazione di forze di polizia estere, in particolare di 11 squadre in rappresentanza di 7 diverse nazioni: Italia, Slovacchia, Francia, Lussemburgo, Austria, Germania e naturalmente

Svizzera per un totale di una settantina di agenti.

In conclusione ha fatto notare che nonostante la minaccia si sposti sempre di più in una dimensione "virtuale", è comunque necessario disporre di forze speciali efficaci sul terreno.





Festeggiamenti per i

100 anni

del

Dono nazionale svizzero

Centro sportivo di Tenero
Venerdì, 24 maggio 2019
dalle 15.30 alle 21.30





Consigliere agli Stati Filippo Lombardi, già granatiere

Ha parlato della propria esperienza personale, non senza rilevare un certo "rischio di nostalgia", "dopo 40 anni e con 40 chili in più". Sforzo fisico, raggiungimento di obiettivi, cameratismo, volontà: questi sono stati gli insegnamenti principali. "Voler venire a Isonne, voler restare, voler raggiungere gli obiettivi, ma anche poi voler restare cittadino attivo che difende i nostri valori". Il paese – ha continuato – "soffre un po' dal punto di vista della volontà di essere nazione". Primo di agosto a parte, per il resto si è chiesto se questo popolo abbia ancora la volontà di essere nazione, ma anche la volontà di dotarsi dei mezzi necessari. "I qui presenti oggi senz'altro". Ma anche in Svizzera trova ancora cittadini pronti a impegnarsi: "facciamo, perché ci crediamo e ci diamo i mezzi per riuscire". Si è detto convinto che politici e cittadini riusciranno a mantenere la neutralità, in una visione "non arcaica, ma dinamica e aperta sul mondo", nonostante le "spinte economiche". Occorre un "concetto moderno, adeguato alla situazione e alle sfide future".

Consigliere nazionale Adrian Amstutz, già esploratore paracadutista

Quanto alle sue esperienze militari personali, ha esordito dicendo che tornare

a Isonne "è come tornare a casa". Il principale fondamento/principio che ne ha tratto è stato di "sapere, volere e fare!". Occorre esercitarsi e istruirsi sempre, dimostrando affidabilità nell'assolvimento del compito. Taluni dicono che oggi "la via sarebbe l'obiettivo"; invece, quello che conta è il risultato. Solo la determinazione conduce all'obiettivo. A suo dire, non sono i talentuosi coloro che hanno più successo. È il "fare" che determina l'effetto sull'obiettivo. Occorre apprendere a decidere in modo situazionale e per questo vanno concessi gli spazi necessari. Si è pronunciato chiaramente contro la tolleranza imperante nei confronti dei *Schutzverweigerer* che optano per il servizio civile. Occorre impegnarsi tutti, quindi, affinché la Svizzera di ieri continui a rimanere anche oggi.



Colonnello SMG Christoph Fehr, comandante CFS

Il cdt ha esordito definendo un successo la trasformazione, a partire dal 2012, che ha portato il CFS a comprendere lo stato maggiore, il battaglione di stato maggiore del comando forze speciali, i battaglioni di granatieri 20 e 30, la compagnia esploratori paracadutisti 17, il Centro istruzione forze speciali, ma anche il Distaccamento d'esplorazione dell'Esercito 10 e il Distaccamento speciale della polizia militare. In sostanza, vi è stata un'unificazione di diversi

elementi in un unico comando, con un chiaro beneficio in termini di sinergie d'impiego, d'istruzione e di acquisizione di risorse.



Il suo primo anno quale comandante ha superato tutte le sue aspettative. Artigliere di provenienza, presso il CFS si è sentito "subito a casa". La disponibilità alla prestazione a tutti i livelli, il pensare e l'agire nel senso del (e con) il comandante a tutti i livelli, le relazioni e le collaborazioni, sono tutti elementi che non ha mai vissuto in modo così intenso nella sua esperienza militare. È fiero e riconoscente, quindi, per l'opportunità di vivere questa esperienza. Continua a valere quanto detto dal suo predecessore, col SMG Hans Schori nel rapporto CFS del 2015: "siamo misurati a seconda del successo nell'impiego; ci si allena in modo efficiente nelle stesse condizioni in cui si combatte; i soldati si esercitano in modo realistico e sfidante fino a livello battaglione; gli stati maggiori e le formazioni professioniste sono sempre in grado di richiamare e applicare le conoscenze necessarie e di svolgere il compito assegnato".

Negli ultimi tre anni gli sforzi principali sono stati profusi a livello compagnia, nell'impiego della riserva (*quick reaction force*) e nell'ottimizzazione del processo di pianificazione dell'azione.

– L'anno passato il *battaglione di granatieri 30* ha svolto con successo l'esercizio di truppa VALIDA. Ultimo

stadio del concetto d'istruzione in tre fasi, che prevede i moduli INITIA nel settore Ticino, EXPERIENTIA nel settore Walenstadt e, appunto, VALIDA con settore d'impiego in tutta la Svizzera. Degno di menzione il fatto che il battaglione sia riuscito a pianificare e a sganciare la riserva nella misura di una cp e in un'ora. È così che concepisce l'azione; la barra viene posta molto in alto, e si è rallegrato di poter vedere come il battaglione di granatieri 20 rileverà la sfida questo mese di ottobre.

- È stato estremamente impressionato dal *battaglione di granatieri 20*. La base operativa avanzata e poi l'allenamento nell'ambito del modulo EXPERIENTIA, sono stati esemplari e hanno stabilito nuovi parametri a livello di CFS. Attende dunque di vedere come questa ottima preparazione sarà applicata nel mese di ottobre nell'esercizio con truppe complete VALIDA.
- Anche la *compagnia esploratori paracadutisti 17* ha potuto migliorare in modo importante le capacità di tracciare un quadro della situazione e di comunicare le informazioni. Ha poi potuto sviluppare le proprie capacità nel tiro di precisione. Quale novità, va segnalato che ha potuto poi collaborare con il Distaccamento speciale della polizia militare. L'esercizio VALIDA mostrerà quest'anno quanto abbia reso l'esercitazione dell'anno passato.
- La *compagnia SM* è stata presente, sempre e ovunque. I vari distaccamenti hanno lavorato in modo discreto nelle retrovie per garantire le infrastrutture. Grazie alla loro prestazione si sono sempre avute condizioni di lavoro eccellenti. Come sia importante questo supporto è dimostrato dal fatto che dall'inizio dell'anno il CFS dispone di un intero battaglione (*battaglione di stato maggiore del comando forze speciali*) e non solo di una compagnia.
- Da tre anni, nell'ambito dell'istruzione di reparto (IDR), il Centro d'istruzione forze speciali (CIFS) di Isone

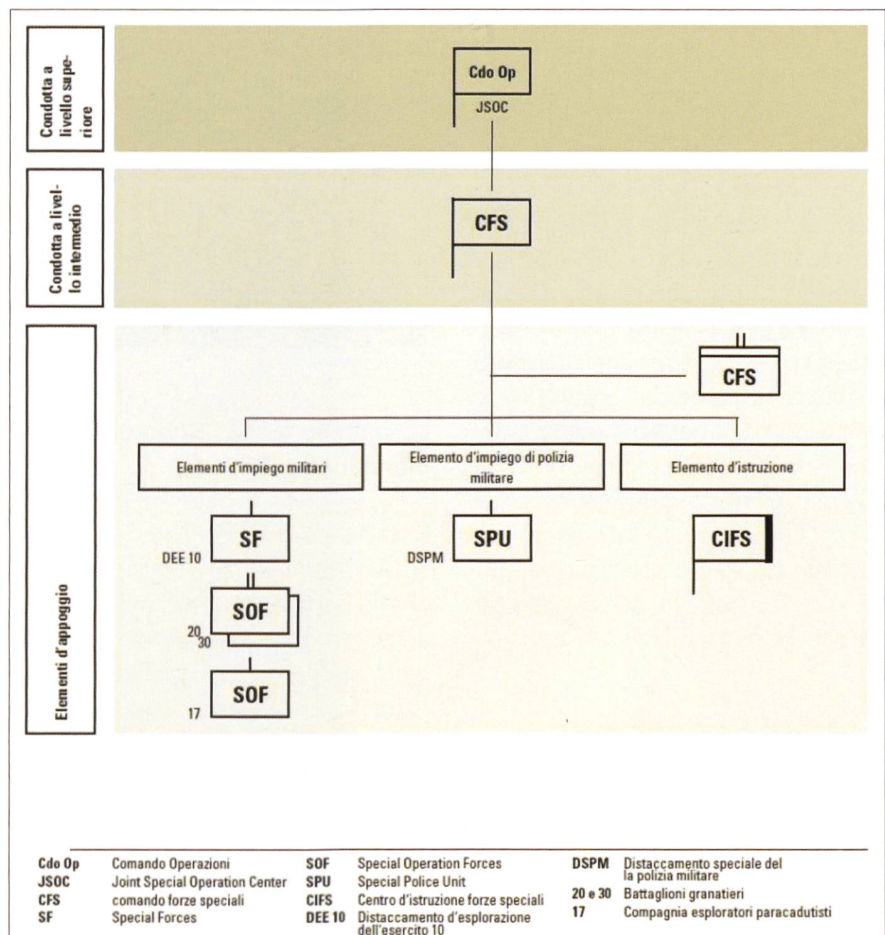
organizza l'esercizio ELENOR, di 4 settimane, che si tiene su tutto il territorio elvetico. I granatieri e gli esploratori sono messi a dura prova esercitando e misurando la loro capacità d'impiego e la loro resistenza fisica. Con azioni dirette su obiettivi differenti, in formazioni e distaccamenti di numero e dotazione variabile, sono gettate le basi di quanto verrà in seguito esercitato a livello di battaglione.

- Lo *stato maggiore del comando forze speciali* assolve due compiti. Da un lato, regola le questioni del CFS "di tutti i giorni"; d'altro lato, pianifica e mette in atto i servizi e gli esercizi delle formazioni del CFS. Il cdt ha messo in rilievo il lavoro di riunione, in uno solo SM, delle componenti professionali e di milizia. Tutto è stato svolto in modo professionale, nella qualità più elevata e *on time*.
- Il *Distaccamento speciale della polizia militare* è riuscito a inserirsi e

posizionarsi bene nel dispositivo di sicurezza integrata. Gli impieghi delle unità d'intervento a favore della polizia civile, ad esempio in favore del WEF nel campo della protezione ravvicinata, sono stati un successo. Anche le capacità per il servizio di polizia aerea sono sempre ben richieste; elicotteri dunque per servizi di polizia aerea riguardo a "oggetti volanti a velocità non elevata"; un'altra specialità di questo distaccamento.

- Il *Distaccamento d'esplorazione dell'Esercito 10* (DEE 10) nello scorso anno ha dato le proprie prestazioni, tra l'altro, anche a favore di SWISSINT in Kosovo, per esplorazioni speciali.

Pensando agli ultimi tre anni dall'ultimo rapporto generale CFS e, in particolare, all'ultimo anno da quando ha assunto il comando del CFS, il col SMG Fehr ha espresso un bilancio più che positivo. Nella visione d'insieme è stato raggiun-



to un buon livello, cui i quadri hanno contribuito in modo determinante: “potete essere fieri di voi, potete essere fieri di quanto avete raggiunto, io sono fiero di quanto avete fatto”.

“Ma se ci si ferma, si corre il rischio di perdere il collegamento, un rischio da cui occorre ben guardarsi”. Occorre gettare, quindi, uno “sguardo sul prossimo compartimento di terreno”. Va percorsa la via del successo con determinazione, affrontando le sfide che la situazione ci pone continuamente. Ma qual è la minaccia attuale, come sarà il futuro? L'immagine della conduzione di una guerra come è stata osservata nel 2014, nell'ambito dell'annessione russa della Crimea, è ancora valida? Un'indicazione può essere dedotta dalla situazione della sicurezza globale. Il ministro della difesa americana James Mattis dice chiaramente, ad esempio, che la politica “di potenza” si trova di nuovo al centro degli interessi americani. Come piccolo paese, la Svizzera deve essere

in chiaro sulle conseguenze di questo cambiamento nei giochi di potere di tipo geopolitico, prestando maggior attenzione alla protezione del territorio e della popolazione, “come fa ad esempio la Svezia”. Proprio in questo contesto altamente sensibile, altamente tecnologico e urbano, gli effetti di un conflitto sulla popolazione civile e il suo modo di vivere sarebbero devastanti. In caso di conflitto, quindi, è necessario impedire o almeno minimizzare gli effetti sul funzionamento e sulla vita della società.

La prima priorità per le forze speciali è, quindi, di impedire o minimizzare eventuali effetti collaterali, con un intervento “dal nulla”, mirato ed efficace. L'impiego delle forze speciali va immaginato al pari di quello di “un chirurgo, che con uno scalpello rimuove in modo preciso un tumore, tutelando e curando nello stesso tempo l'integrità fisica del paziente”. Gli interventi *blitz* saranno al centro dell'istruzione delle forze speciali nei prossimi anni, che devono ancora

maggiormente essere in grado di intervenire, in modo indipendente, con tempi di preparazione brevi, con il necessario supporto e in piccoli distaccamenti, rapidamente e sfruttando l'effetto sorpresa, flessibilmente e in maniera estremamente mobile, integrando ad esempio i nuovi mezzi di esplorazione o le truppe specialistiche, come i conducenti di cani. Occorre poter impiegare questi distaccamenti in maniera coordinata anche sulle grandi distanze, sia a sostegno dell'esercito, ad esempio in azioni nell'avvanterreno, sia a sostegno dei Cantoni e dell'autorità civile, per impieghi sussidiari e di sostegno alle forze di polizia.

Le sfide per i granatieri e i paracadutisti esploratori in questi ambiti si situano principalmente nell'identificazione e nel combattimento in terreno urbano. È necessaria ritenuta nell'uso della forza e applicazione del principio di proporzionalità. Per gli elementi di esplorazione le sfide si situano nell'impiego nel terreno urbano “con l'uniforme”. Per i capi sezione si tratta di riuscire a inte-



Farmacie Pedroni

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino
Castione

Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zentralli, Roveredo
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazino

San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Stazione, Bellinzona





ISO 9001 QMS Pharma

ALLTHERM Pharma
Bellinzona
Grossista Medicinali

C
A
R
T
A

S
E
M
P
R
E

F
E
D
E
L
T
À

G
R
A
T
U
I
T
À



Home-Care
Ti-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

DEFIBRILLATORE IN TUTTE LE FARMACIE

SHOP ON-LINE: www.farmaciedellealpi.ch



grare ulteriori mezzi e specialisti. Nella direzione del fuoco nel terreno urbano, la sfida è nella capacità di reazione in questo contesto particolarmente dinamico. Un grosso tema è anche quello della coordinazione e della collaborazione con le forze di polizia; forze che vanno "coinvolte e non supposte": si tratta di una situazione *win-win* per entrambe le parti e, per la prima volta, saranno anche esercitate il prossimo autunno. Per i comandanti e gli stati maggiori la sfida risiede nel pianificare correttamente nel tempo, nel garantire i collegamenti con tutti i partner e nel coordinare tutte le azioni e i mezzi. Occorre porre l'accento sulla capacità "di saper cogliere le occasioni" e di utilizzare in modo rapido le riserve.

Per il CFS si tratta di sviluppare l'allenamento così che siano date le premesse per un rapido e preciso impiego delle truppe; di offrire soluzioni su misura in ogni situazione a favore dell'esercito, in permanenza con gli elementi professionali ed entro breve tempo con gli elementi di milizia.

L'intervento del comandante CFS è terminato con i ringraziamenti di rito e un appello alla *modestia* e alla *unitas*, in favore della sicurezza e della libertà della Svizzera.

Comandante di Corpo

Philippe Rebord, Capo dell'Esercito

Salutando gli invitati nei loro rispettivi titoli e funzioni, il C Es ha ringraziato

i quadri presenti per il loro impegno, menzionando anche la presenza del suo aiuto di comando, che "ci fa l'onore di portare l'insegna del Capo dell'Esercito, la medesima di quella del generale Guisan durante la seconda guerra mondiale, la stessa del generale Wille durante la prima guerra mondiale; insegna che testimonia la *permanenza dei nostri valori e la permanenza dei nostri cittadini soldati, a beneficio della sicurezza e della libertà del paese*".

Ha evidenziato che il Canton Ticino e tutti gli altri cantoni forniscono un importante contributo all'esercito, considerato come *sistema complessivo*. Ha ringraziato per la proficua collaborazione tra Ticino ed Esercito, su cui può fare affidamento. Per garantire la sicurezza interna del paese, la Svizzera ha bisogno e mette in atto una strategia globale che si fonda sul *principio di complementarità* tra tutti gli attori della polizia, della società civile e dell'esercito. Questa *strategia di cooperazione* è diventata un imperativo di efficacia che è allo stesso modo un imperativo di successo. Questa duplice cultura rappresenta un prezioso vantaggio poiché si vive in un mondo in cui le crisi hanno assunto e assumeranno ancora nuove forme che richiedono *risposte polivalenti*, che non sono esclusivamente di competenza della polizia, né specificamente militari. Il *bisogno di sicurezza non è una priorità di una singola parte, né tanto meno di un singolo giorno, ma è una priorità quotidiana che richiede perseveranza e tenacia*.

Ha sottolineato come il rapporto generale di quest'anno non sia un rapporto come altri cui partecipa. Si è domandato, piuttosto, se quest'occasione non rappresenti un momento storico, possibile grazie al generale Guisan che in modo visionario si è assunto la responsabilità della fondazione dei granatieri. Si è congratulato, quindi, con i granatieri e i paracadutisti esploratori, esprimendo gratitudine e riconoscenza. Dal 1943, rispettivamente dal 1968 l'istruzione, l'equipaggiamento e le procedure d'impiego di queste fiere formazioni d'élite sono stati costantemente adeguati e migliorati. Con le loro componenti di milizia e di professione, che oggi sono riunite nel CFS, disponiamo di un importante strumento che molti ci invidiano. In futuro le forze speciali assumeranno un'importanza ancora maggiore, per questo motivo dobbiamo prendercene cura. Rappresentano, infatti, una componente strategica del sistema globale esercito, che amplia la libertà d'azione del nostro governo federale.

Si è detto convinto che le nostre forze speciali hanno un passato, una tradizione e un futuro promettente e importante. Il nostro esercito "fa come gli altri", si esercita e si prepara per il futuro, cercando di prevedere e affrontare i rischi e le minacce future. "Potete essere sicuri che le forze speciali saranno in grado di dare il loro contributo". Piccoli gruppi possono agire autonomamente senza essere visti. Le forze speciali non rimpiazzano "completamente" i mezzi



KPMG

I vostri valori sono
in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale,
legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: Infolugano@kpmg.com



“robusti” tradizionali degli eserciti, ma si muovono e si nascondono. È quindi necessario che “sappiano comprendere un contesto complesso, sappiano adattarsi a un nemico ibrido e sappiano superarlo”. Grazie a loro ciò è possibile farlo, se la situazione lo richiede.

Avremo bisogno di paracadutisti esploratori, di pattuglie che agiscano discretamente, che possano percorrere lunghe distanze senza essere scoperte; pattuglie che, per giorni e notti, siano in grado di procurarsi informazioni chiave che permettano di identificare minacce e obiettivi. E quindi di sganciare e produrre “effetti” quanto basta, mediante il fuoco di precisione o azioni mirate. I granatieri hanno bisogno di elementi che siano in grado di rilevare obiettivi “di prima mano” e allo stesso tempo di condurre azioni offensive, con un impiego preciso e proporzionato della forza. Queste formazioni devono essere in grado di utilizzare le “deduzioni” acquisite a beneficio di successive azioni. Per questo motivo saranno dotate di *nuove capacità*: robotiche di sorveglianza, di precisione per la direzione del fuoco, di utilizzo di mezzi di mascheramento attivi e di maggiore velocità per la trasmissione di dati e informazioni. Le nuove generazioni che sono cresciute con queste tecnologie riusciranno senza difficoltà.

Nulla muterà tuttavia, al contrario, a ciò che prima già stava al centro, ovvero il

fattore umano. Rimane decisiva la qualità delle persone, la qualità dei soldati, i valori e le capacità che sono trasmessi durante la selezione e l’istruzione. *Qui la tradizione raggiunge l’innovazione e il carattere dell’uomo s’impone con i mezzi a sua disposizione.* “Avremo bisogno di voi” perché un esercito credibile non vuole e non può permettersi di rinunciare a capacità operative tipiche delle forze speciali. “Con il vostro lavoro quotidiano, qui a Isonne, contribuite a sviluppare queste capacità, affinché siano disponibili quando il paese ne avrà bisogno”.

L’esercito ha appena deciso di *aumentare la dotazione del DEE 10*, con ulteriori 11 operatori, in modo da poter soddisfare il seguente profilo di prestazione: la possibilità di effettuare per un certo tempo e in parallelo, un ulteriore impiego, ad esempio nella protezione ambasciate e un impiego di liberazione e salvataggio di più ampia portata e più lungo, con le risorse restanti. L’ulteriore sviluppo di questa formazione è quindi garantito.

Indipendentemente dalla situazione le FS possono essere impiegate quali mezzi della prima ora se occorre. Per questa preparazione a svolgere questi compiti particolari ha ringraziato di cuore. *L’esercito è uno strumento per le crisi, non per situazioni di courant normal.* Occorre essere pronti ed esercitarsi per impieghi, anche all’estero. “Ora vi chiederete forse quali siano i vantaggi per la svizzera. La risposta è semplice: più sicurezza e più comprensione nei confronti della Svizzera. Perché questi contatti contribuiscono alla fiducia reciproca, perché in questo modo favoriamo la comprensione per altre culture e altri punti di vista. Perché possiamo imparare dall’esperienza degli altri, e non da ultimo perché questi contatti mettono sempre in evidenza il fatto che il nostro esercito di milizia rappresenta la miglior soluzione per la sicurezza della svizzera. Un esercito di professionisti non è un’alternativa”.

Il C Es ha proposto anche una riflessione su elementi e segnali relativi alla *sicurezza in Europa* (stato maggio 2018).

La Nato si allena ancora solo in esercizi nell’ambito dell’art. 5 del trattato nordatlantico. La Nato ha dichiarato che tutti gli *attacchi cyber* saranno considerati come attacchi convenzionali ex art. 5 del trattato. La Nato pianifica lo sbarco di 250 000 militari americani su 8 a 10 porti europei. Parlando della situazione di sicurezza internazionale con il suo omologo francese, gli ha chiesto se si assista a un ritorno della guerra fredda. Gli ha risposto di no e che si marcia “verso una guerra calda”.

La Svezia nel 2014 (v. annessione russa della Crimea) ha reintrodotta l’obbligo di servizio a complemento delle forze professioniste. Nel mese di maggio 2018 la Svezia ha distribuito a 4.7 mio di economie domestiche una brochure, analogamente al 1943 e al 1991, dal titolo *Om kriget kommer* (se arriva la guerra), in cui si spiega agli svedesi che dotarsi di un’autonomia di acqua e sussistenza di due settimane è una buona cosa per la libertà di manovra politica. Gli si spiega come utilizzare il proprio telefono cellulare durante una crisi, come comportarsi di fronte a un’azione di terrorismo, come comportarsi in un rifugio antiaereo. Naturalmente – ha continuato – la situazione geopolitica è una questione di prospettiva e dalla Svizzera la situazione è vista diversamente che dalla Svezia, che ha un confine quasi contiguo e comune con la Russia.

Ciò premesso, ha sottolineato che la realizzazione conseguente dell’USEs è una risposta adeguata agli attuali rischi e alle attuali minacce. A partire da luglio è iniziato il primo *corso di formazione cyber*. Nel primo esperimento pilota di 17 settimane (che non è ancora una scuola reclute a sé), vengono selezionate una quindicina di persone con adeguate conoscenze informatiche, per seguire la formazione in cyberdifesa; persone che devono essere disponibili all’avanzamento quale sergenti e, dopo esame, riceveranno un attestato federale di capacità di *cyber security specialist*. L’obiettivo è quello di disporre, entro il 2020 di circa 200 specialisti, che rappresenteranno anche un valore

valli.ch

PL VALLI SA

piastrelle marmi graniti

PARQUET

P.L. Valli SA Via Grancia 6 CH- 6916 Grancia - Tel. +41 (0)91 985 95 10 - www.valli.ch

Pulizia e risanamento canalizzazioni

Righetti
Service

24h Servizio picchetto:
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia
e risanamento delle canalizzazioni

sicuro
efficiente
sostenibile

... senza lavori di scavo!

Righetti Service SA
Via S. Mamete 86
6805 Mezzovico

T: 091 966 98 18
F: 091 966 24 72
www.rigoil.ch

90
ANNI
Righetti

D A L

1845

IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria Ristorante

LUGANO



parlamentare inglese davanti al parlamento britannico a Londra, che chiedeva un maggior impegno dell'esercito a favore delle lingue, il primo ministro Churchill ha risposto: "se non per la lingua/cultura, per cosa combattiamo?". "Questa citazione in questo momento storico è incredibile e sensazionale" ha continuato il C Es. "Così possiamo di nuovo e sempre porci la domanda per cosa combattiamo, per che cosa ci impegniamo. Oggi in Svizzera il cittadino in uniforme s'impegna per una democrazia di tipo elvetico, ci impegniamo per uno stato sociale di tipo elvetico, per la sicurezza e la libertà del popolo svizzero. Auguro ai nostri valori una vita lunga. Conviene mostrare questi valori e impegnarsi per essi e difenderli. Ho bisogno di tutti voi come ambasciatori di questo esercito. Dobbiamo serrare i ranghi. Viva la Svizzera".

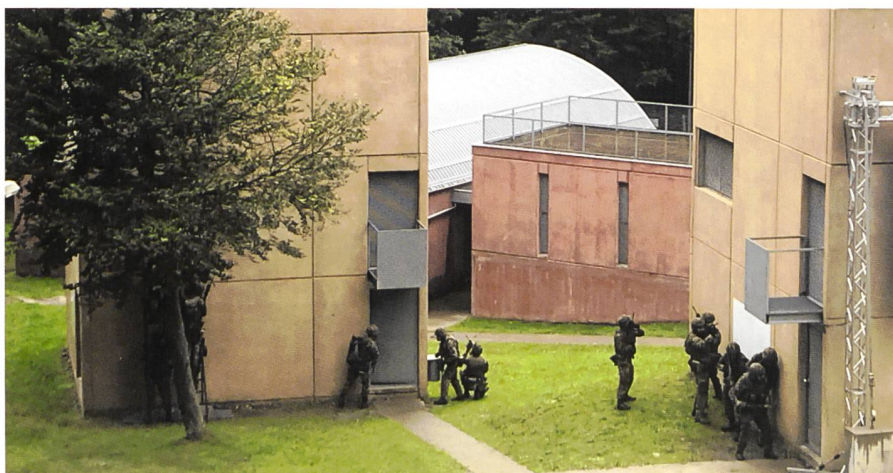
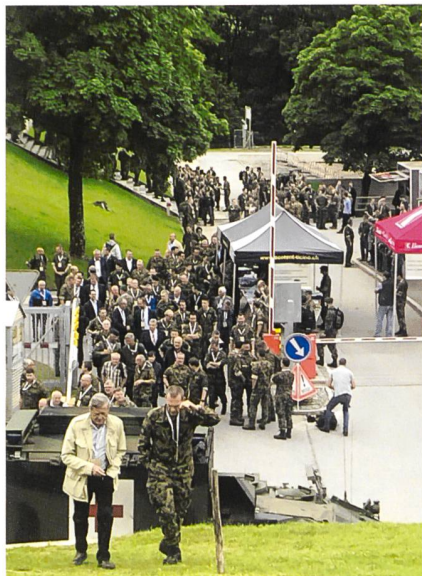
Gli ospiti e i quadri intervenuti, dopo un apprezzato standing lunch, hanno potuto poi assistere a diverse dimostrazioni sulla piazza d'armi di Isone. ♦

aggiunto per l'economia svizzera. Occorrerà disporre anche di *forze speciali nella dimensione cyber*. "Forse spariranno meno dei granatieri", ma dovranno dimostrare la stessa volontà e forza di resistenza di difesa.

L'esercito ha bisogno di forze speciali che hanno bisogno di "muscoli", ovvero di equipaggiamento e istruzione necessari. Ha quindi ringraziato i parlamentari per il loro appoggio ai programmi di ar-

mamento, che permettono anche alle forze speciali di andare in impiego con le migliori premesse. Senza dimenticare il fattore umano, con riferimento alle parole del Consigliere nazionale Amstutz. "Per tutto questo c'è il Comando Forze Speciali di Isone, per tutto questo siamo qui oggi".

Nel settembre del 1940, a una mozione dell'opposizione presentata da un



Risoluzione SSU per l'approvvigionamento dell'armamento del 16 giugno 2018

Base: assemblea generale dei delegati SSU del 2018

Situazione iniziale

La Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) considera un approvvigionamento dell'armamento effettivo ed efficiente indispensabile per un Esercito svizzero di milizia credibile.

Per questo motivo la SSU si è già impegnata più volte nelle proprie prese di posizione a favore di un'organizzazione di approvvigionamento (armasuisse) efficiente, così come per una base dell'industria dell'armamento concorrenziale a livello internazionale e quindi anche in grado di sopravvivere.

Lo sviluppo degli ultimi anni dimostra però che queste richieste sono state ampiamente disattese, al contrario: riduzioni di personale, carenze di capacità e conoscitive, così come la mancanza di conoscenze specifiche e la permanente messa in discussione delle urgenti e necessarie risorse finanziarie per l'Esercito, tracciano nella realtà un altro quadro.

Obiettivo

La SSU ha sviluppato nel 2017 una presa di posizione con l'obiettivo di gettare una base per un migliorato approvvigionamento dell'armamento e per garantire un'industria Svizzera dell'armamento competitiva a livello industriale e anche tecnologico nel contesto internazionale.

Richieste della SSU

Sulla base della presa di posizione citata, la conferenza dei Presidenti della SSU del 16 giugno 2018, in ossequio alla decisione dell'assemblea dei delegati del 17 marzo 2018, ha adottato la seguente risoluzione, che include richieste nei seguenti 6 segmenti:

1. Il rapporto sulla politica di sicurezza è la base valevole per una pianificazione delle forze armate orientate alla capacità, che deve includere linee guida strategiche per l'Esercito ed essere approvato dal parlamento.
2. La pianificazione d'investimento dell'Esercito e il relativo fabbisogno finanziario e d'investimento vengono definitivi in un budget globale rispettivamente per un periodo di 4 anni e approvati dal parlamento.
3. Le competenti autorità si occupano in permanenza della pianificazione e dell'approvvigionamento degli armamenti nel quadro del budget globale approvato, rispettivamente del messaggio annuale relativo all'Esercito.
4. L'autorità preposta all'armamento deve essere sufficientemente dotata e in grado di funzionare, affinché la pianificazione relativa alle forze armate (pianificazione ed approvvigionamento dell'armamento, nonché immobiliare) possa essere implementata in tempi più brevi.
5. I principi del Consiglio federale per una politica dell'armamento del DDPS del 2010 devono essere implementati in modo conseguente con l'obiettivo di rafforzare la base nazionale tecnologica e industriale rilevante per la sicurezza (STIB).
6. A lungo termine il Parlamento deve implementare il quadro finanziario deciso dal Consiglio federale di 20 miliardi di franchi con l'aumento annuo di 1.4% dal 2020, per raggiungere l'equipaggiamento completo dell'Esercito e per modernizzare o sostituire i grandi sistemi d'arma.